*Comunicato stampa n. 32*

**Messico e Stati Uniti, due Paesi al centro di EDP**

***L'attività di internazionalizzazione svolta nell'ambito della rassegna virtuale EDP prevede, oltre agli incontri d'affari con le delegazioni estere, anche focus sui mercati più importanti per i costruttori italiani di macchine agricole. Nelle prime due giornate dell'esposizione digitale focus su Messico e USA.***

Prosegue l'attività di internazionalizzazione di EIMA Digital Preview, la prima rassegna virtuale della meccanica agricola, organizzata dall'associazione italiana dei costruttori FederUnacoma. Oltre agli incontri business to business tre le aziende espositrici e le delegazioni estere di 37 Paesi, l'associazione dei costruttori e ICE Agenzia, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, stanno organizzando specifici focus su alcuni dei mercati esteri più importanti per la meccanica agricola. Nella giornata di apertura della rassegna riflettori accesi sul Messico, con un webinar al quale hanno preso parte l'ambasciatore italiano, Luigi De Chiara, il direttore dell'ufficio ICE di Città del Messico, Giovanni Luca Atena, e Fabio Ricci, vicedirettore generale di FederUnacoma. Quattordicesima economia mondiale nonché firmatario di numerosi trattati di libero scambio (tra cui il T-MEC, il cosiddetto "Nafta 2"), il Paese centroamericano è il nono produttore mondiale di derrate alimentari, il primo di mais bianco, nonché il primo esportatore di pomodori e avocado. Italia e Messico - è stato sottolineato durante l'incontro - sono legati da una solida tradizione di relazioni commerciali. Nel 2019, il valore complessivo delle esportazioni italiane (soprattutto macchinari) ha superato i 5 miliardi di euro, mentre l'export di trattrici e macchine agricole ha sfiorato i 42 milioni di euro. Nonostante il calo registrato nei primi sette mesi del 2020 (-22%) - flessione dovuta principalmente all'emergenza sanitaria - il Messico continua ad offrire ai costruttori italiani molte possibilità di business. Il Paese non ha infatti una vera specializzazione nella produzione di macchine agricole e deve ricorrere ai produttori esteri per soddisfare il proprio fabbisogno di tecnologie. L'interscambio è peraltro agevolato anche dalla mancanza di barriere tariffarie con l'Unione Europea.

Il Nordamerica è stato al centro di un altro “focus” organizzato da ICE Agenzia nella giornata di ieri. Al centro dell'incontro, cui ha preso parte la direttrice dell'ICE di Huston Antonietta Baccanari, è stato il mercato statunitense. Per la meccanica agricola - ha spiegato Baccanari - gli Stati Uniti d’America sono la nazione leader come qualità delle tecnologie e rappresentano uno dei mercati di riferimento come valore delle vendite. Nel 2019 - ha sottolineato la direttrice dell'ICE di Houston - le vendite di trattrici e semoventi hanno raggiunto gli 11,9 miliardi di dollari, con una crescita del 5% sul 2018, mentre le attrezzature hanno toccato i 5,1 miliardi (-1,8%) per un valore complessivo pari a 17 miliardi di dollari. Sempre nel 2019 l'investimento medio in macchinari agricoli ha superato gli 8.400 dollari per azienda. Il 2020 dovrebbe registrare un’ulteriore crescita. Infatti, secondo i dati dell'AEM (l'associazione USA dei costruttori di macchine agricole) tra gennaio e ottobre 2020 le vendite di trattrici hanno superato le 247 mila unità (+15% sullo stesso periodo dello scorso anno) mentre le mietitrebbie si sono attestate sulle 4.333 unità (+5,5%). Si tratta di incrementi consistenti, maturati in un periodo nel quale l’emergenza sanitaria ha molto condizionato le attività economiche. In questi mesi di crisi - ha detto Baccanari - il mercato statunitense ha beneficiato di aiuti federali per 37 miliardi di dollari (+68% sul 2019) che hanno aumentato la capacità di spesa delle aziende agricole. L'effetto volano dovrebbe proseguire anche nel 2021. Secondo la grande maggioranza dei concessionari USA (il *sentiment* dei venditori rappresenta un indicatore attendibile circa i trend del settore) il valore delle vendite dovrebbe rimanere stabile o crescere ulteriormente rispetto al 2020. In evidenza soprattutto le trattrici, uno dei punti di forza del mercato americano, ma la rosa delle tecnologie richieste dai “farmer” è molto ampia. L’industria italiana può far leva proprio sulla domanda di tecnologie specifiche per i diversi contesti produttivi americani. I costruttori italiani, peraltro, sono già presenti negli USA con importanti volumi d’esportazione (con 486 milioni di euro nel solo 2019, gli Stati Uniti sono il terzo mercato di destinazione dell’export nazionale di macchine agricole) ma, facendo leva sulle attività promozionali dell’ICE Agenzia, possono puntare ad accrescere ulteriormente la quota in questo importante Paese.

**Roma, 13 novembre 2020**